

CITTA' DI TORINO: DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE 2008 00463/019  
DEL 29 gennaio 2008:

OGGETTO: PERCORSI DI SOSTEGNO E ACCOMPAGNAMENTO DI STRANIERI RICHIEDENTI ASILO E RIFUGIATI CON PROTEZIONE UMANITARIA. PROGETTO SPERIMENTALE DI AFFIDAMENTO RESIDENZIALE ATTRAVERSO LA COLLABORAZIONE DI ASSOCIAZIONI / ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO / VOLONTARI SINGOLI. SPESA MASSIMA PREVISTA EURO 96.000,00. (Proposta del Vicesindaco Dealessandri con l'Assessore Borgione e l'Assessore Tricarico ).

Nel corso del 2007 si è registrato in Città un significativo e costante flusso migratorio proveniente da zone Centro Africane, in particolare da Sudan, Eritrea ed Etiopia.

Si tratta di persone provate da esperienze drammatiche conseguenti ai conflitti interni ai paesi di origine che, tuttora irrisolti, coinvolgono la popolazione civile, costretta a cercare scampo in Europa per sottrarsi alle violenze. Accanto a chi fugge dalla guerra civile altre persone fuggono da condizioni ambientali e di vita ai limiti della sopravvivenza per la mancanza quasi assoluta di acqua, cibo e farmaci.

Le persone che riescono a sbarcare sulle nostre coste, sopravvivendo a rocamboleschi quanto pericolosi viaggi per terra e per mare, sono accolte nei Centri del Sud d'Italia, e ricevuti i primi soccorsi ottengono in breve tempo l'autorizzazione alla permanenza sul territorio nazionale per motivi di asilo o per protezione umanitaria, distribuendosi nelle città italiane in cerca di sistemazione. In tale processo Torino rappresenta la meta privilegiata per un consistente numero di persone.

La nostra Città da tempo è inserita nel Sistema Nazionale di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati (SPRAR), previsto dalla normativa vigente e finanziato dal Ministero degli Interni, e fornisce servizi ed interventi appositamente studiati per l'accoglienza, l'accompagnamento e l'integrazione.

Tuttavia la sempre maggiore richiesta di servizi residenziali strutturati, quali quelli offerti attraverso Casa del Mondo Unito, Arci, Sermig, ecc. e stante la difficoltà oggettiva di reperire ulteriori risorse analoghe in Città, in considerazione di una proposta formulata da parte di consiglieri comunali, si propone - in via sperimentale - di dare corso ad una nuova tipologia di risposta con la collaborazione di associazioni, organizzazioni di volontariato, volontari singoli. Si tratterebbe di coinvolgere, in un'ottica solidaristica tradizionalmente propria della nostra Città, un certo numero di famiglie di Torino e dell'immediata cintura che possano ospitare ciascuna uno o due richiedenti asilo/rifugiati umanitari per un periodo di tempo determinato in 6-12 mesi massimo.

Tale disponibilità dovrebbe essere fornita attraverso la collaborazione innanzitutto delle associazioni che costituiscono il "tavolo rifugio" e di ogni altra associazione disponibile, le quali hanno la funzione non solo di segnalazione e proposta di famiglie "solidali" e di soggetti con bisogno di aiuto ma anche di sostegno e accompagnamento in favore delle famiglie e degli immigrati.

Sempre attraverso tali associazioni l'amministrazione comunale garantirà un rimborso spese a copertura, seppur parziale, dei costi che la disponibilità richiesta implica.

Trattandosi di accoglienza di adulti ed in particolare di giovani adulti, la disponibilità all'accoglienza potrà essere ricercata non solo nell'ambito di famiglie ma anche di single. I volontari disponibili ad accostarsi all'esperienza descritta dovranno garantire, alle persone loro affidate dalle associazioni, su richiesta dell'Ufficio Stranieri del Comune di Torino, l'accoglienza residenziale, che implica la possibilità di fruire di un adeguato spazio per il pernottamento, l'utilizzo dei servizi igienici, il consumo dei pasti, il cambio e ricambio della biancheria e del vestiario, impegnandosi inoltre a collaborare con l'associazione e con gli operatori dell'Ufficio Stranieri.

Le famiglie disponibili ed i volontari verranno reperiti attraverso azioni mirate di sensibilizzazione, secondo modalità e procedure messe in atto dalle associazioni. Le associazioni stesse dovranno garantire la valutazione di idoneità dei volontari a intraprendere l'esperienza di accoglienza residenziale. Tali volontari dovranno rendersi disponibili ad attuare la progettazione relativa ad ogni singolo soggetto inserito come da indicazioni dell'Ufficio Stranieri e dell'associazione. Compito dell'associazione sarà altresì quello di monitorare l'intervento in corso, corrispondendo ad ogni singola famiglia/volontario il rimborso spese previsto per l'accoglienza.

L'associazione, con la collaborazione/supervisione dell'Ufficio Stranieri, elaborerà per ciascun soggetto un preciso progetto individualizzato che consideri tutte le attività da porsi in essere e i tempi dell'intervento. Attraverso l'Ufficio Stranieri si integreranno i necessari interventi di accompagnamento per l'apprendimento della lingua italiana, la conoscenza della città e dei suoi servizi, l'avvicinamento al lavoro, l'espletamento di ogni necessario procedimento burocratico - amministrativo, l'eventuale sostegno psicologico, l'assistenza legale e l'accompagnamento alla casa.

Il complesso delle attività descritte, di cui l'accoglienza residenziale costituisce l'aspetto principale, ha come obiettivo l'autonomia e l'integrazione dei soggetti accolti attraverso attività di accompagnamento e sostegno tali da rendere il percorso il più rapido ed efficace possibile. A tal fine si propone di stanziare un budget iniziale quantificabile in Euro 96.000 per la copertura dei costi di questa prima fase di sperimentazione dell'iniziativa per 20 progetti individualizzati, prevedendo un rimborso spese alla famiglia o al volontario di Euro 300 mensili e di Euro 100 all'associazione coinvolta nel progetto individualizzato, ai sensi dell'art. 77 dello Statuto e secondo le modalità e procedure previste dal Regolamento n. 206 approvato con deliberazione del Consiglio Comunale in data 19 dicembre 1994 (mecc. n. 9407324/01), esecutiva dal 23 gennaio 1995.

Tutto ciò premesso,

## LA GIUNTA COMUNALE

Visto che ai sensi dell'art. 48 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali, approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267, la Giunta compie tutti gli atti rientranti, ai sensi dell'art. 107, commi 1 e 2 del medesimo Testo Unico, nelle funzioni degli organi di governo che non siano riservati dalla Legge al Consiglio Comunale e che non ricadano nelle competenze, previste dalle leggi o dallo Statuto, del Sindaco o degli organi di decentramento;

Dato atto che i pareri di cui all'art. 49 del suddetto Testo Unico sono:  
favorevole sulla regolarità tecnica;  
favorevole sulla regolarità contabile;  
con voti unanimi espressi in forma palese

## D E L I B E R A

- 1) di approvare il progetto sperimentale di affidamento residenziale di stranieri richiedenti asilo e rifugiati con protezione umanitaria attraverso la collaborazione di associazioni/organizzazioni di volontariato/volontari singoli;
  - 2) di demandare a successivo provvedimento l'individuazione delle associazioni/organizzazioni di volontariato/volontari singoli;
  - 3) di riservare a successiva determinazione dirigenziale della Divisione Servizi Sociali e Rapporti con le Aziende Sanitarie l'impegno della somma massima prevista di Euro 96.000 da destinare alla realizzazione del progetto;
  - 4) di dichiarare, attesa l'urgenza, in conformità del distinto voto palese ed unanime, il presente provvedimento immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, 4° comma, del Testo Unico approvato con D.Lgs 18 agosto 2000 n. 267.
-